

24 Giugno 2023

Un Quarzo per la lettura

Le proprietà di minerali e rocce sono strabilianti. Non solo per l'uso che ne possiamo fare, ma perché sono un capolavoro della natura per forma, plasticità, densità... Il Guido che abbiamo riscoperto in biblioteca, dentro un gioco di parole che ai bambini è piaciuto molto, ha le qualità che lo rendono un Quarzo adatto alla lettura. Non solo un materiale da costruzione - hanno scoperto.

Non siamo fuori tema, perché l'autore ha usato un tropo per rispondere a una delle domande più frequenti dei lettori di tutte le età: l'ispirazione da dove arriva? Anche a te capita il blocco dello scrittore? Come ti vengono le idee?

Se Platone le prendeva dall'iperuranio, Guido Quarzo ci ha fornito altri consigli da buon maestro: lavorare nella scuola per lungo tempo porta ogni adulto dentro quel mondo bambino indispensabile per catturare la meraviglia. *“L'ispirazione non è una botta in testa, guardi in alto e non c'è niente – ha raccontato. Bisogna cercarla da qualcosa che si vede e che per un attimo fa scattare la scintilla. Dopo però c'è un lavoro di costruzione. Le parole sono come i mattoncini del Lego. Puoi fare cose grandi o piccole, semplici o complicate. C'è da pensare al meccanismo. Le parole funzionano allo stesso modo, le mettiamo insieme e si fanno delle costruzioni. Le frasi diventano periodi e poi le pagine della nostra storia.”*

Ma le parole scappano via? Come le trattiamo? - gli viene chiesto.

“C'è un filo che si chiama trama e deve essere logico. I personaggi ci si devono muovere dentro in maniera verosimile.”

E' il lavoro che fa del narratore uno scrittore, aggiungiamo noi. E' anche una delle ragioni per cui continuiamo a organizzare incontri in presenza, *vis-à-vis*, con i maestri della penna. Anche gli alunni delle scuole primarie li sentono più vicini e amichevoli. Le loro storie danno coraggio, fanno scoprire animali parlanti una lingua straniera, fanno pensare che il mare da qualche parte arriva.

Se l'ispirazione è un interrogativo che ci viene posto frequentemente, la seconda domanda più reiterata, in forma diversa in base all'età, è quella relativa al plagio. Quando si è piccoli, si è preoccupati su che cosa significhi copiare, o peggio ancora quali ne siano le conseguenze. Abbiamo a che fare con i primi piccoli passi dell'“information literacy”, un'educazione per leggere e rileggere il mondo con occhi sempre più responsabili.

Guido Quarzo ha ricordato quanto sia importante la lettura fin da piccoli per generare sempre nuove idee, senza contraffare: *“Le letture per noi scrittori sono come il concime, fanno crescere le idee più facilmente. Quando concimiamo un orto, non raccogliamo il concime, ma qualcosa di diverso.”*

Quarzo l'abbiamo invitato in occasione del [Maggio dei Libri](#): la novità organizzativa è stata quella di combinare pubblici diversi. Insieme agli alunni delle scuole primarie, sono arrivate le studentesse di una classe IV del liceo psicopedagogico “Secco Suardo”, potenzialmente future maestre. Arrise alle domande, osservavano anche un pedagogo al lavoro, una sorta di tutoraggio per esperienze a venire. Del resto avere di fronte un pubblico di bambini è una grande responsabilità, le parole sono mattoni. Come ci aveva insegnato Bruno Tognolini in un'altra occasione, *“le parole ci permettono di dire tutto ai bambini, perché a loro tutto si può dire, tranne che la disperazione.”*

Stesso tempo, stesso spazio, i nostri incontri si sono popolati di altri sfaccettati pubblici: un'[insegnante](#) di sostegno ha ricamato una seconda trama parallela per un'esperienza “fuori classe”. Con il filo dell'inclusione ha cucito una mostra pittorica affinché tutti, proprio tutti, potessero dire qualcosa a proposito di storie. Se la forza delle parole fa un libro, il libro può essere riscritto da tracce sensoriali: una ciclicità che ha trasformato l'incontro con l'autore in un esperimento di comunicazione multilivello.

Passiamo ora ai consigli di lettura. Guido Quarzo ci ha proposto “[Il bambino, la volpe e il buio](#)”, “[1958. Le storie in tasca](#)” e “[Un piccolo gioco crudele](#)” come ultimi impegni personali.

Da biblioteca che non chiude per ferie, ma che sa quanto piacciono le onde ai bambini, scegliamo di aggiungere “[Acqua dappertutto!](#)”(con testo anche in inglese), “[Amici nel mare](#)”, “[Fantasmi e marinai](#)” e “[Clara va al mare](#)”. In ordine di difficoltà crescente rappresentano “alien” e qualche buffo spettro, ma suggeriscono anche che ci sono dei braccioni per galleggiare.

Un grazie a Guido Quarzo per aver capeggiato per qualche ora la nostra scialuppa, ovvero la biblioteca della bella stagione.

A cura di Viviana Vitari – biblioteca@comune.treviolo.bg.it